

fiume Paraguay. La loro lingua è diversa da quella degli altri indiani del Paraguay.

Il padre Giuseppe d'Arco, essendo nel 1690 penetrato appo i chiquitos, propose ad essi di abbracciare la fede cristiana. I cacichi vi consentirono a condizione che quelli della loro nazione che vi si opponessero non sarebbero costretti di abbandonare il paese, ed i figli dei cristiani non servirebbero i loro altari. I missionarii giudicarono opportuno di accettare queste condizioni, e si cominciò la Riduzione l'ultimo di luglio, giorno della festa di sant' Ignazio, da cui lo stabilimento prese il nome (1).

1695-1699. *Fondazione di un'altra Riduzione sotto il nome di San Giuseppe.* Si componeva questa dei chiquitos di tre cantoni, Boxos, Teotas e Penotas, ai quali si congiunsero alcune famiglie di Pinocas e Ximaros. I padri Filippo Suares e Dionigi d'Avila ne furono incaricati, ed il marchese del Valle Toxo ne pagò la spesa.

*Fondazione della riduzione chiamata San Juan Bautista, per opera dei padri de Zea e Fernandez.* Avendo la peste rapito la maggior parte dei neofiti, la borgata venne trasferita a venticinque leghe all'est di San Giuseppe.

Don Ulloa osserva che i gesuiti predicarono con tanto successo in questo paese, che nel 1732 avevano fondato sette borgate o villaggi ciascheduno di oltre a seicento famiglie (2).

I *chiriguanos* della provincia di Santa Cruz della Siera avevano in passato una popolazione di ventimila individui. Dicesi che discendano da quattromila indiani di Guayra che fuggirono dal Brasile per sottrarsi al castigo da cui erano minacciati dai portoghesi a cagione dell'assassinio del capitano Alessio Garzia. Dopo aver resistito a tutti gli assalti dell'inca Ypanqui e poscia a quello degli spagnuoli, furono convertiti alla fede nel 1686 dai missionarii gesuiti, e da quest'istante servivano a guisa di barriera con-

(1) Muratori.

(2) *Relacion del viage*, ecc., lib. I, cap. 14.